

# Fondo di garanzia Pmi

DS6901 DS6901

## Il 2024 chiude con un calo dell'8% dell'erogato

**Con la nuova riforma maggiori ostacoli burocratici e garanzie in diminuzione**  
**Gianfranco Ursino**

La nuova riforma del Fondo di Garanzia per le Pmi, entrata in vigore il primo gennaio, promette di introdurre cambiamenti significativi nella gestione e nell'accesso alle garanzie statali. Sebbene l'obiettivo dichiarato sia quello di ottimizzare l'utilizzo delle risorse, il rischio concreto è che le imprese più piccole, già alle prese con crescenti difficoltà economiche, possano trovarsi penalizzate. Maggiori ostacoli burocratici e una riduzione delle garanzie disponibili potrebbero infatti complicare ulteriormente l'accesso al credito per chi ne ha più bisogno.

Questo contesto di incertezza si inserisce in un quadro già segnato da un calo delle operazioni accolte e da un aumento degli eventi di rischio, come emerge dall'analisi condotta per Plus24 da Kpmg e Nsa. In particolare rispetto all'anno precedente il 2024 si è chiuso con un calo delle operazioni e dell'erogato rispettivamente del 3 e dell'8 per cento. La contrazione diventa ancora più marcata nel confronto con il 2022: -19% di operazioni e -21% di erogato. «Anche osservando nel dettaglio l'impatto per dimensione di impresa - spiega Domenico Torini, partner di Kpmg - per le micro e

piccole imprese emerge un calo nel 2024 delle operazioni accolte dal Fondo del 3%, dell'8% in termini di importo erogato e 13% di importo garantito. Numeri che evidenziano come non si debba perdere di vista l'importanza che questo strumento ha per le imprese più piccole. Con l'ulteriore abbassamento della garanzia al 50% per le micro imprese previsto da quest'anno, assisteremo a un'ulteriore forte contrazione».

Un altro elemento di interesse riguarda i default. «Secondo le stime, il valore dei default dovrebbe assestarsi intorno ai 3 miliardi di euro nel 2024 - continua Torini -, in aumento rispetto al 2023 di circa un miliardo: questo se confrontato allo stock di finanziamenti in corso a fine 2023 di circa 170 miliardi è certamente un dato molto confortante». Si erano previsti scenari nefasti dopo il 2020, anche per via dell'erogazione di credito fatta con una rapidità mai vista prima. Il sistema ha gestito con efficacia la garanzia pubblica ed erogato credito solo a chi in genere lo meritava. I casi di malagestione giunti alle cronache nei mesi scorsi sono a oggi molto limitati.

Anche il dato degli importi accantonati negli anni, pari oggi a circa 26 miliardi, rispetto allo stock di finanziamenti di 170 miliardi risulta largamente sufficiente a coprire i rischi ed è stato già registrato nei conti pubblici. E i default (considerando l'aumento degli eventi di rischio) nel 2025 non dovrebbero comunque superare i 4-4,5 miliardi. Occorre poi considerare che a partire dal

quarto anno la percentuale di default cala notevolmente, fino ad azzerarsi quasi completamente al sesto anno: i crediti Covid a fine 2025 termineranno il terzo anno di ammortamento, quindi al giro di boa.

Infine un focus interessante riguarda il peso dei finanziamenti erogati e garantiti dallo Stato rispetto al totale dei finanziamenti alle imprese. Nel 2024 (dati a fine ottobre) secondo Banca d'Italia l'incidenza si attesta intorno al 9%, confermando il ruolo importante del Fondo di garanzia a supporto delle Pmi, evidenziando però come rappresenti solo una parte dei finanziamenti erogati al tessuto produttivo del Paese. «È possibile osservare un progressivo calo dello stock - conclude Torini - con un livello di utilizzo delle garanzie pubbliche in linea rispetto al resto dello stock totale erogato alle imprese private dal sistema bancario. Appare anche evidente che l'uscita dai decreti Covid è ampiamente terminata: passiamo da 106,7 miliardi di garanzie nel 2020 a 23,5 dei primi 10 mesi del 2024, un calo di oltre il 70 per cento».

Occorre quindi monitorare il trend dei finanziamenti garantiti nei prossimi mesi, sperando che i risultati non siano negativi come in realtà si attendono gli operatori del settore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL VALORE DEI DEFAULT  
NON PREOCCUPA  
VISTO LO STOCK  
DI FINANZIAMENTI  
E ACCANTONAMENTI**



## Il bilancio 2024

DS6901

DS6901

### LA RETROMARCIA

Il calo delle operazioni garantite dal Fondo di garanzia nel complesso e nello specifico per le micro piccole imprese. *Dati in miliardi di euro*

	NEL COMPLESSO			SOLO MICRO PICCOLE IMPRESE		
	NUMERO OPERAZIONI	IMPORTO FINANZIATO	IMPORTO GARANTITO	NUMERO OPERAZIONI	IMPORTO FINANZIATO	IMPORTO GARANTITO
<b>2023</b>	235.000	46,2	34,8	211.500	32,7	24,6
<b>2024</b>	228.900	42,5	29,9	205.881	30,1	21,4
<b>Var. %</b>	-3%	-8%	-14%	-3%	-8%	-13%

Fonte: Ufficio Studi Nsa su dati del Fondo di Garanzia

### IL PESO DELLA GARANZIA STATALE

Confronto tra i finanziamenti garantiti dallo Stato rispetto al totale dei finanziamenti alle imprese. *Dati in miliardi di euro a fine ottobre 2024*

ANNO	NEL COMPLESSO DAL SISTEMA	GARANTITI DAL FONDO	PESO %
<b>2019</b>	403,2	19,2	5%
<b>2020</b>	491,1	125,5	26%
<b>2021</b>	408,7	91,9	22%
<b>2022</b>	451,2	53,6	12%
<b>2023</b>	429,4	46,7	11%
<b>2024</b>	364,3	33,6	9%

Fonte: Banche e moneta: serie nazionali di Banca d'Italia